

7 Avventura intergalattica
 Ero il capitano di una navicella,
 che si chiamava "88 LOR8".
 Avevo un equipaggio di un robot,
 una pantera (nera) più sviluppata
 e tre ospiti. Partimmo alla ricerca
 della leggendaria pietra dei desi-
 deri. Eravamo già a metà strada,
 che incontrammo un mostro che sem-
 brava una gigantesca piovra con
 i denti aguzzi. Quindi la piovra,
 con i suoi tentacoli ci acciappò
 perché voleva mangiarci ma
 visto che io ero a forma d'ago-
 ne di fulmine, lo attaccai con la
 mia spada dorata. Gli tagliai
 tutti i tentacoli e tornai alla
 navicella e continuammo il
 viaggio. Arrivammo al pianeta
 in cui c'era la pietra dei desi-
 deri, atterrammo e scendemmo dalla

2

novicella.

Ramanti a noi c'era una grandissima foresta oscura; andai prima io con la mia moto dragone poi ma poi feci salire la pantera nera. Uno degli omi in insieme al robot fecero la guardia alla novicella invece gli altri due vennero con me con una macchina che poteva ingrandirsi e rimpicciolirsi. Quindi ci inoltrammo nella foresta. Quando corrimmo nei pressi di una città distretta vedemmo il guardiano della pietra dei desideri e poi ci disse: "Se volete la pietra dei desideri dovrete superare tre prove". La prima consiste nel fare due giri di tutta la città in undici minuti. Io che ero il più veloce mi misi al punto di partenza e quando lui fece un segno io

3

partiti e arrivati quando erano
passati cinque minuti. Quindi ci
disse la seconda prova: "Bisogna
rispondere a un indovinello" da
giocare comunque su quattro
zampe, da adulto su due zampe
e da vecchio su tre zampe. Rispose
uno dei due uomini: "L'uomo". Il guar-
diano rispose: "Esatto". Quindi ci
disse la terza prova: "Combatterò
contro tre robot di taglia normale".
Il combattente poteva scegliere una
armatura, uno scudo e una spada.
La pantera nera visto che era più
sviluppata andò a combattere,
prima però si scelse un'armatura
e una spada. Ora era pronta per
il combattimento. Quindi entrò in
una specie di antica arena ed en-
trarono pure i robot. Iniziò il
combattimento, con un bel salto

4

su un robot e infilò la spada
nei suoi comandi e fece quasi la
stessa cosa per gli altri due.

La pantera nera ne uscì piucendo,
quindi il guardiano ci diede la pietra
dei desideri. Poi risalimmo
la foresta e arrivammo alla
navicella dove ci aspettavano i
nostri amici. Quindi salimmo sulla
navicella e io chiesi il primo desi-
derio che era di avere una navicella
nuova. Chiesi pure il secondo che
era che la navicella volasse a trenta
chilometri all'ora. Quindi in cinque
minuti arrivammo al nostro pianeta
e atterrammo. Tornammo ognuno
alle proprie cose.

E della pietra dei desideri non si
profert più parola.

La vittoria dell' Inghilterra
Era una bella mattina di
sole e il villaggio di Rocca
Forte era quasi deserto. Dal
momento che sir Alexander
Braceley aveva chiamato a
sé nuovi uomini per partire
in guerra contro il Regno di
Spagna, nel villaggio erano
rimasti solo donne, bambini e
anziani. Da quando era
cominciata la guerra sir
Alexander Braceley chiamava
in continuo nuovi soldati. Era
convinto che chiamando sempre
nuovi soldati vincerebbe la battaglia.
Quel giorno i due eserciti
si stavano preparando all'attacco
finale: chi avrebbe vinto quella
battaglia avrebbe conquistato i
due regni. Sir Alexander

Braceley cominciò la battaglia
con le catapulte. Gli Spagnoli
ricambiarono. Dopo si passò ai
combattimenti a cavallo e infine
ai duelli corpo a corpo.

Vinse sir Alexander Braceley e
governò l'Inghilterra e il Regno
di Spagna per tanti lunghi anni.



Dario
Scrittoli
P3 ITA
Berchardael

Viaggio nel tempo

Una mattina mi sono svegliata e tutto era cambiato perché dentro camera mia c'era un portale Viola con una scritta rossa con un scritto: "VIAGGIO NEL TEMPO".

A un certo punto il portale mi tirucchiò e mentre gridavo "AIUTO!" il portale mi catapultò nel... Settecento.

Io mi girai e vidi una carrozza con una persona che indossava un vestito bellissimo e portava dei guanti lunghi e un ventaglio.

Poi nella carrozza intravedi un re che portava una parrucca (o quel tempo si indossavano molto).

Il re si diresse da me e disse: "Voi venite nel mio palazzo?" Io risposi:

"Mi piacerebbe una Malota" (come si può dire di no?).

Arrivati al palazzo organizzammo delle gare: c'era, in particolare, la sfida di chi lanciava il disco più lontano.

Io la vinsi e dissi: "Ho vinto!"

Non l'avevo mai fatto! Il re si infuriò e urlò: "Non lo tollero!"

Così io scappai in un portale per calvari, ma quello mi catapultò nell'epoca dei... DINOSAURI!!!

A un certo punto sentii un ruggito e mi trovai faccia a faccia con un Velociraptor (il dinosauro più veloce).

Allora corsi fin quando non trovai una gratta e urlai: "SONO SALVAAA!"

Il dinosauro lo sentì e disse: "Alfa, sono troppo grato.".

Nella gratta c'era un altro portale, io mi tuffai in picchiata e mi ritrovai nell'Antica Grecia proprio durante

la guerra di Troia.

Mi rifugiai allora dalle fiamme della
città che, ahime, stava bruciando e
quando il fuoco cessò, tutto era distrutto.
Sentii i Troiani avvicinarsi, così, per
fortuna, vidi un portale con su scritto:
PORTALE PER CASA.

Allora mi tuffai e dissi: "Ho fatto bene
a non farvi vedere, non volevo altri guai!"

FINE

Chiara Laera P3 IT Berckembel



NON SI STA MALE NELLA NORMALTÀ

Una mattina mi sono svegliata e tutto era cambiato: intorno a me c'erano un sacco di fiori e laggiù. Non ero più in una semplice cameretta ma in un mondo fatato, tutto pieno di felicità. Intorno a me c'erano persone che si volevano bene e persone che stavano parlando della loro vita felice.

C'erano: fate, folletti, ma soprattutto magia buona; però proprio sotto a quel mondo c'era il mondo della tristezza, dove vivevano abitanti cattivi e lì era tutto il contrario: del mondo della felicità erano sempre tristi e arrabbiati, ma ad un certo punto però arrivò un angelo e sistemò le cose.

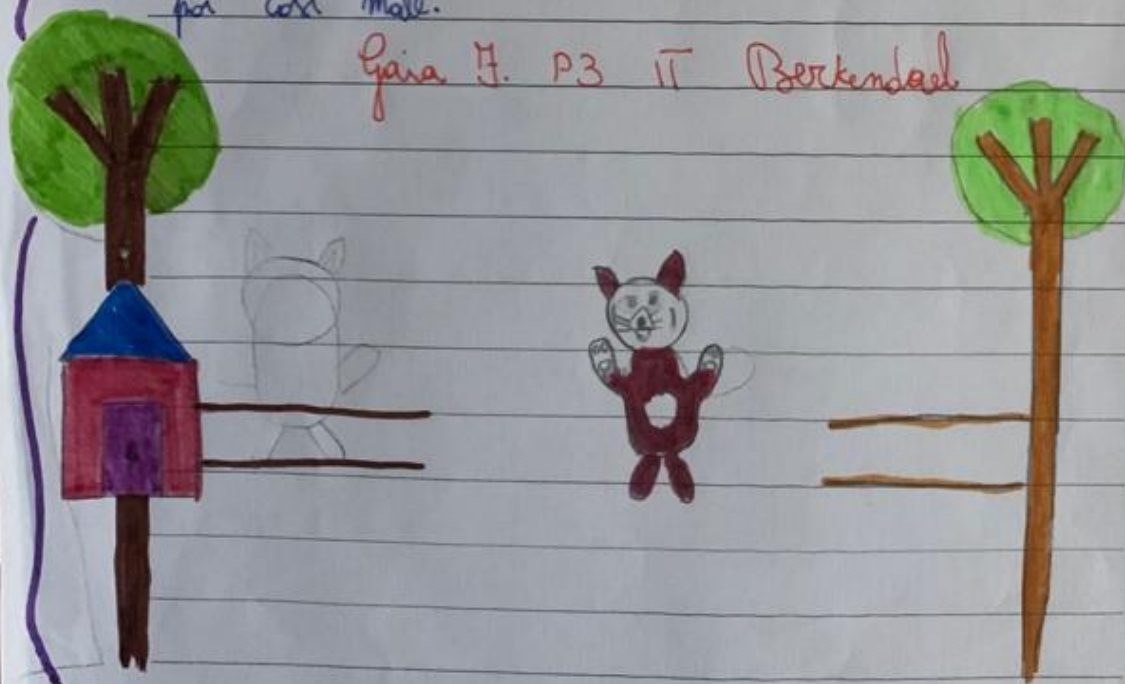
All'improvviso la sveglia aveva suonato con il cinguettio di un pettirosso e quando l'ho guardata era una sveglia di liquirizia. Appena aperta la finestra, c'era un odore buonissimo di aria pulita e nessuna macchina. A colazione non c'era latte né biscotti, ma profiterole e caramelle di cioccolato.

I miei genitori non erano più umani, ma
due koala e mio fratello un panda; mi guardo allo specchio
e anch'io sono cambiato: un panda rosso.

Al posto di andare a scuola, il mio compito
era quello di costruire le case sugli alberi e mio
fratello invece era creatore di modelli. La mia giornata
passava felice sugli alberi saltando da un albero
all'altro.

Caduto da un ramo mi sono svegliato
era tornato tutto alla normalità che non è
più così male.

Gaia M. P3 II Berkenbeel



1

Il regno delle tre Sicilie

Una mattina mi sono svegliato e tutto era cambiato, quella che era la mia casa era un lussuoso palazzo; anche i miei capelli erano cambiati: prima erano castani e corti, adesso erano lunghi e bianchi come gli uomini ottocenteschi e anche i vestiti erano cambiati.

Allora mi sono infilato una giacchetta rossa e un panciotto bianco; faccio qualche passo e arrivo davanti a una sontuosa porta. Basso ed entro.

Uedo una signora piuttosto grassottella che si guardava allo specchio ripetendo: "Sono una madre esemplare". Beh vedendo quella signora guardarsi allo specchio e vantarsi in modo superbo dovero per forza dirle qualcosa: "No madre non sei una madre esemplare!". Tanto delle grida, mi affaccio

alla finestra e una marea di urla mi investe. L'ho adesso capito che sono un barone.

Qui un tratto mi si avvicinò un buffone di corte con il quale decidemmo di andare a caccia.

Mentre ci inoltravamo nel bosco, ad un certo punto inorridii: due tori selvaggi avanzavano a tutta velocità. Così lanciammo due giavellotti, ma i tori, prima di essere colpiti, presero in pieno il buffone. Il buffone vacillò a terra perdendo i sensi ma anche perdendo la vita.

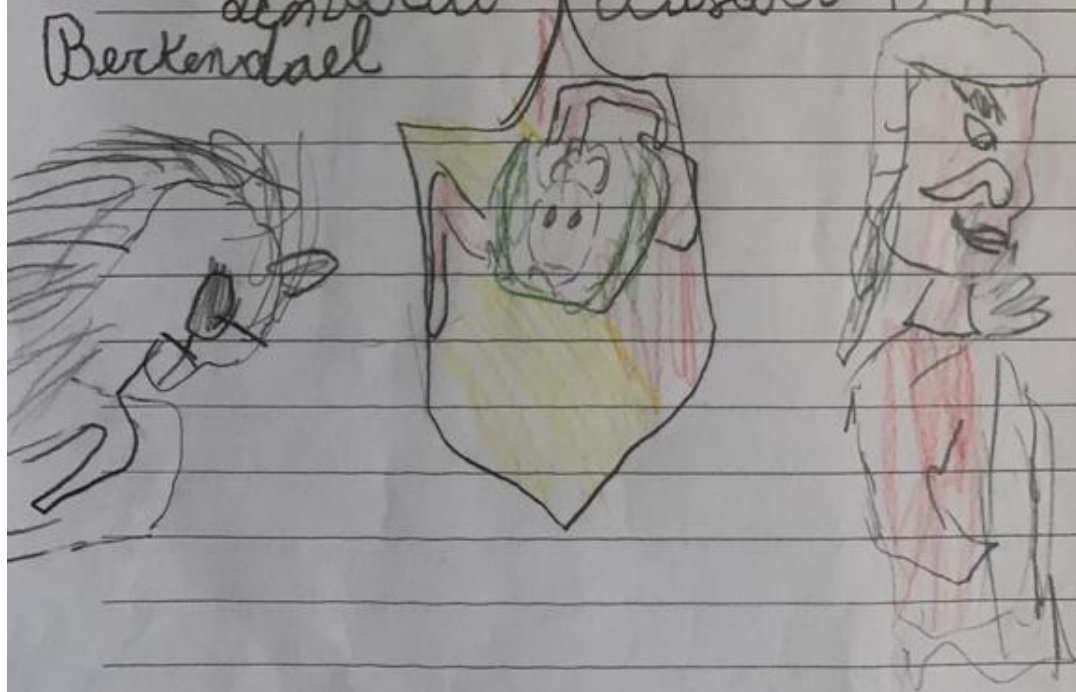
Passarono gli anni quando un giorno mi accorsi che il mio regno era troppo piccolo. Allora andai alla conquista di altri territori, fin quando andai in guerra contro: la Calabria, la Sicilia, la Basilicata e la Puglia.

La guerra fu feroce: i quattro regni
insieme formarono un gigantesco squadrone
di più di mille uomini.

La guerra durò, la fortuna sorrise
molte volte all'avversario ma si concluse
con il trionfo del barone.

E così divenni re e quell'immenso reg-
no fu chiamato: "Regno delle tre Sicilie".

Leonardo Fusaro P3 IT
Beckendael



VOLARE

Il mio sogno è volare. Tutti noi abbiamo un po' di magia nel nostro cuore, e possiamo volare con la fantasia, ma non è come volare veramente.

Sogno di volare sopra campi fioriti dal sole primaverile, giardini di garofani rischiarati dalla luna, il mare in tempesta sferzato dal vento, un iceberg sommerso nell'aurora boreale, montagne piene di neve e foreste verdi e sconfinata.

E io facendo capriole e acrobazie nell'aria, vedendo dal cielo i paesi e le città che più mi piacerebbe visitare: Mexico, Parigi, Tokyo, Pechino, Colombia, Haiti e Londra.

Con le mie ali multicolori che si riflettono sui raggi del sole, della luna e sugli arcobaleni, io volo.

Viaggio di notte e di giorno, di giorno e di notte senza sosta. Di notte dormo sulle cime fronde degli alberi, aiuto i viandanti a ritrovare la strada e volo nella scia di polvere.

di stelle.

Di giorno sono accompagnata dagli uccelli di tutto il mondo, e a volte li seguo.

Non ho mai freddo o caldo, perché quando ho freddo mi ricopro di nuvole e quando ho caldo vado nelle correnti più fredde. La mia nutrizione dipende da quello che si trova sotto di me; per esempio se sotto si trova un bosco mangio bacche e pecore pascolate in un fienucciattolo... «La mulla!! Viem!!»... E poi, mi risvegli, era stato tutto un sogno ma mi ho sentita.

Lamilla Primignani P3 IT BERKENDAEI EF1



UNA GITA INDIMENTICABILE!!!

Figo ragazzi! Oggi vado in gita con la classe!!!
 Siamo ad OSTENDE e siamo giocando in spiaggia,
 tutti ci stanno annoiando con il gioco a cui siamo giocando.

Allora ho un'idea: "Giochiamo ai paleontologi?"
 "Buona idea." dice Fico. "E troviamo un osso magico che
 ci fa **FLUTTUARE**))) nell'aria!" continua entusiasta.
 Io e Sofia scavarono insieme e tocchiamo qualcosa
 di molto duro.

"Piano Sofia altrimenti rompiamo l'osso **fossilizzato**."
 dice E. Sofia. "Ma Bianca quello... è un osso vero!"
 Ragazzi Sofia ha ragione! Abbiamo fatto una scoperta
 mitica! Oooh, urla. "Abbiamo fatto una scoperta
 sensazionale! Il cranio di un dinosauro leggendario!"
 Ah! Ah! Ah! la mia amica non cambierà mai.

"Silenzio! Oooh, ci potrebbero ascoltare!" dice la maestra.
 Infatti, l'autista e il suo amico (che sono crimi-
 nali appena erari dalla prigione) ci ascoltano
 dietro qualche roccia, con malizia negli
 occhi.

"E dove lo mettiamo? Il buco possiamo
 metterlo nell'hotel." dice Dario. "Parlandocielo

dove l'abbiamo trovato. "Suggerisce Lorenza."
"Scriviamo con un carboncino su un sasso e
facciamo in modo che non si veda la scritta e l'ultimo
giorno gireremo i sassi in modo da trovare la
scritta." dice Luca. Così facciamo, poi ritorniamo
all'hotel e andiamo a letto. Attenti ragazzi, sta
per succedere qualcosa di molto pauroso. Se siete
sistemati restate finché siete in tempo!
È notte fonda e due ombre inquietanti sorgono in
spiaggia. Chi sono? Chi è in spiaggia a quest'ora?
E soprattutto, perché?
Per vederci più chiaro aspettiamo il giorno.
È l'ultimo giorno e quando scriveremo dove dovrebbe
esserci il suo non ci è più! "Vabbè, fa niente ragazzi dice
la maestra. Galiano pulisce ma il sutista e il suo
amico non ci sono. Allora è chiaro!" dice. "Chiara
cosa?" dice la maestra. "Già dall'inizio della gita
rispettarono che il sutista e il suo amico erano
criminali. Perciò..." dice "...Perciò sono loro!" conclude
Luca. Ora chiamiamo la polizia." dice Camilla.
La polizia arresta i criminali e tutto ridiventa

normale.

P.C. E così ho passato **UNA GITA INDIHENT**
CABILE!!!

Fino

Bianca De La Mota Martelli

P3 ITA BerKerdac!



LA FORESTA NELLA CAMERA

Una mattina mi sono svegliato e tutto era cambiato, la mia camera era tutta piena di alberi e di fate. Ero sorpresa, però devo ammettere che era bellissimo, anche se mi sembrava strano di avere una foresta nella camera e siccome sono molto curioso mi sono avventurato lo stesso dentro questa foresta. A un certo punto avevo sentito una voce dire: "Isis vieni qua!". Mi sono girato e c'era una druida di nome Maddalena: aveva i capelli marroni, occhi azzurri, pelle chiara e un grande cuore. Era accompagnata da una gatta bionda e un lupo bianco e grigio. La druida mi disse che se volevo ritornare a casa avrei dovuto affrontare delle sfide. Per prima dovevo risolvere un cubo di rubik.

Allora mi metto in cammino e vedo una fata di tutti i colori che mi chiede di risolvere il cubo di rubik. Dopo due ore finalmente riesco a finire il cubo e la fata mi lascia fare la seconda sfida. La prossima sfida era di correre per dieci minuti. Dopo avere percorso questi dieci minuti stancanti a correre sono riuscita a superare la sfida. La prossima e l'ultima sfida era di utilizzare la magia per fare crescere un albero. Però io non avevo nessun potere. Allora cercai di fare crescere l'albero e a un certo punto l'albero diventò grande, volevo dire che potevo ritornare a casa e la fata fu d'accordo. Fu bellissimo andare in quella foresta però fui tantissimo

felice di ritornare a casa.
Rientrando in casa notai che
la mia cameretta era ridiventata
normale. Ora sono di nuovo sotto
alle coperte e ripenso a questa
bellissima avventura.

Isis P3 ITA BERKENDAEV

